

Sulla proposta di piano attuativo ospedaliero per il 2008 ieri a Palazzo D'Aronco si è riunita la commissione ristretta dei sindaci in rappresentanza della conferenza sanitaria

Ospedale sottofinanziato, i posti letto saranno ridotti

L'allarme dei sindacati: «Questo è il requiem». In vista la riduzione degli ambulatori e l'eliminazione del piano pensionanti

Non c'è pace tra i corridoi dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Questa volta il "pomo della discordia" è il Piano attuativo ospedaliero per il 2008. Ieri a Palazzo D'Aronco si è riunita la commissione ristretta dei sindaci in rappresentanza della conferenza sanitaria permanente proprio per valutare la proposta del piano da parte della direzione generale dell'azienda unica. Dall'altra parte i rappresentanti dell'intersindacale medica avanzano già le prime perplessità. «Una settimana fa ci è stato presentato il piano - sostiene Sergio Cercelletta, rappresentante dell'Aaroi - C'è un evidente sottofinanziamento di oltre 2 milioni di euro». E le conseguenze non sono difficili da immaginare; dal piano si evince che con tali risorse non si può mantenere gli assistenziali così come sono ma bisogna tagliare alcune linee di produzione, in parole povere si tratta di diminuire ulteriormente, pare addirittura dimezzare, i posti letto. E i medici gridano allo scandalo. «Inoltre - prosegue Cercelletta - la direzione intende ridurre gli ambulatori per i pazienti esterni ed eliminare il piano pensionanti dislocando questi pazienti negli altri reparti» Pazienti sbalottati avanti indietro e tagli alla produzione come si parlasse di un'azienda di tavoli da giardino. «Ridurre i posti letto - spiega Cercelletta - dovrebbe servire, secondo la direzione, a limitare le domande sempre più numerose che arrivano dall'esterno, ma questo comporta anche un incremento del turn-over e un'attività più frenetica». A questo punto Sergio Cercelletta lancia un'espressione breve ma significativa: «Questo è il requiem dell'ospedale». Già durante la presen-

tazione del piano al consiglio sanitario, i membri del consiglio avevano evidenziato la loro contrarietà all'insufficienza dei fondi destinati all'assistenza. «Anche se rispetto al 2006 ci sono 13 milioni di euro in

più non sono destinati all'assistenza ma rappresentano fonti di spesa già definite». Nello stesso piano si legge testualmente che l'azienda unica con le risorse a disposizione "non è in grado di garantire il mantenimento dell'erogazione delle prestazioni erogate nel 2007, non è in grado di sostenere ulteriori aumenti della spesa per prodotti sanitari e di farmaci in particolare". Per quanto riguarda il contenimento della domanda è previsto un "controllo sull'appropriatezza dei ricoveri e delle procedure e la limitazione dei ricoveri nel numero dei posti letto ufficiali". Al giorno d'oggi quindi anche ammalarsi diventa un lusso; sono sempre più frequenti infatti le richieste di prestazioni alle aziende sanitarie private.

Qualsiasi rimostranza in questo momento cozza con il calendario natalizio, per cui se ne riparerà a gennaio, "anche se - conclude Cercelletta - sono le classiche giornate in cui può succedere di tutto". Entro fine anno quindi non è da escludere qualche azione dei camici bianchi. Unica nota positiva sembra essere la soluzione della prima tripletta di argomenti al vaglio del tavolo tecnico, ma anche qui non mancano le polemiche. Delle criticità da affrontare subito c'è il controllo dei flussi di pazienti in entrata e in uscita, "impossibili da regolare - aveva sostenuto Cercelletta - ma su cui i medici chiedono un impegno sul controllo di tutta una serie di prestazioni che potrebbero essere effettuate negli ospedali di periferia". A concludere le polemiche c'è la mancata visione degli allegati dell'atto aziendale da parte dei camici bianchi per cui mancherà tecnicamente il tempo per apportare eventuali modifiche.

Lisa Zancaner

Saranno acquistate tre nuove Tac



Ecco i numeri del Piano attuativo ospedaliero per il 2008. Sei milioni 878 mila euro per gli interventi edilizi con tanto di fermata autobus per disabili e ristrutturazione delle sale per le autopsie e un rafforzamento del reparto oncologico. Otto milioni 58 mila euro per l'acquisto di beni mobili e tecnologie; in particolare è prevista una spesa di 500 mila euro per l'acquisto di tre Tac, nuovi tavoli operatori e strumentazioni destinate ai reparti di Radiologia, Radioterapia, Ortopedia, Neonatologia e Cardiocirurgia. Un piano dedicato un po' a tutti i reparti, ma pare non sufficiente a soddisfare le necessità che riguardano l'assistenza. 14 milioni 936 mila euro non risolveranno le criticità assistenziali denunciate dai "camici bianchi" del S.Maria.